

Notiziario
della
Conferenza
Episcopale
Italiana

N. 6 Ottobre 2010



Sommario

Numero 6

2 ottobre 2010

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 26ª GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ**

(Madrid, 16-21 agosto 2011)

pag. 209

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO
CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA
IN VISTA DEL VII INCONTRO
MONDIALE DELLE FAMIGLIE**

(Milano, 30 maggio-3 giugno 2012)

» 218

**MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE
EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE
PER LA GIORNATA NAZIONALE
DEL RINGRAZIAMENTO**

(14 novembre 2010)

» 220

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Roma, 27-30 settembre 2010

– Comunicato finale

» 223

**MODIFICA DEGLI STATUTI-TIPO DEGLI ISTITUTI
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO**

» 230

– Decreto di promulgazione della delibera
dell'Assemblea Generale

» 231

– *Recognitio* della Santa Sede

» 232

– Testo della delibera

» 233

NOMINE

» 235

Messaggio di Benedetto XVI
per la 26^a Giornata Mondiale della Gioventù
(Madrid, 16-21 agosto 2011)

“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”
(cfr Col 2,7)

Cari amici,

ripenso spesso alla Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney del 2008. Là abbiamo vissuto una grande festa della fede, durante la quale lo Spirito di Dio ha agito con forza, creando un'intensa comunione tra i partecipanti, venuti da ogni parte del mondo. Quel raduno, come i precedenti, ha portato frutti abbondanti nella vita di numerosi giovani e della Chiesa intera. Ora, il nostro sguardo si rivolge alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che avrà luogo a Madrid nell'agosto 2011. Già nel 1989, qualche mese prima della storica caduta del Muro di Berlino, il pellegrinaggio dei giovani fece tappa in Spagna, a Santiago de Compostela. Adesso, in un momento in cui l'Europa ha grande bisogno di ritrovare le sue radici cristiane, ci siamo dati appuntamento a Madrid, con il tema: *“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”* (cfr Col 2,7). Vi invito pertanto a questo evento così importante per la Chiesa in Europa e per la Chiesa universale. E vorrei che tutti i giovani, sia coloro che condividono la nostra fede in Gesù Cristo, sia quanti esitano, sono dubbiosi o non credono in Lui, potessero vivere questa esperienza, che può essere decisiva per la vita: l'esperienza del Signore Gesù risorto e vivo e del suo amore per ciascuno di noi.

1. Alle sorgenti delle vostre più grandi aspirazioni

In ogni epoca, anche ai nostri giorni, numerosi giovani sentono il profondo desiderio che le relazioni tra le persone siano vissute nella verità e nella solidarietà. Molti manifestano l'aspirazione a costruire rapporti autentici di amicizia, a conoscere il vero amore, a fondare una famiglia unita, a raggiungere una stabilità personale e una reale sicurezza, che possano garantire un futuro sereno e felice. Certamente, ricordando la mia giovinezza, so che stabilità e sicurezza non sono le questioni che occupano di più la mente dei giovani. Sì, la domanda del posto di lavoro e con ciò quella di avere un terreno sicuro sotto i piedi è un problema grande e pressante, ma allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande. Se penso ai miei anni di allora: semplicemente non volevamo perderci nella normalità della vita borghese. Volevamo ciò che è grande, nuovo. Volevamo trovare la vita stessa nella sua vastità e bellezza. Certamente, ciò dipendeva anche dalla nostra situazione. Durante la dittatura nazionalsocialista e nella guerra noi siamo stati, per così dire, "rinchiusi" dal potere dominante. Quindi, volevamo uscire all'aperto per entrare nell'ampiezza delle possibilità dell'essere uomo. Ma credo che, in un certo senso, questo impulso di andare oltre all'abituale ci sia in ogni generazione. È parte dell'essere giovane desiderare qualcosa di più della quotidianità regolare di un impiego sicuro e sentire l'anelito per ciò che è realmente grande. Si tratta solo di un sogno vuoto che svanisce quando si diventa adulti? No, l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Qualsiasi altra cosa è insufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace. Allora comprendiamo che è un controsenso pretendere di eliminare Dio per far vivere l'uomo! Dio è la sorgente della vita; eliminarlo equivale a separarsi da questa fonte e, inevitabilmente, privarsi della pienezza e della gioia: "la creatura, infatti, senza il Creatore svanisce" (Con. Ecum. Vat. II, Cost. *Gaudium et spes*, 36). La cultura attuale, in alcune aree del mondo, soprattutto in Occidente, tende ad escludere Dio, o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale. Mentre l'insieme dei valori che sono alla base della società proviene dal Vangelo – come il senso della dignità della persona, della solidarietà, del lavoro e della famiglia – si constata una sorta di "eclissi di Dio", una certa amnesia, se non un vero rifiuto del Cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda.

Per questo motivo, cari amici, vi invito a intensificare il vostro cammino di fede in Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Voi siete il futuro della società e della Chiesa! Come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani della città di Colossi, è vitale avere delle radici, della basi solide! E questo è particolarmente vero oggi, quando molti non hanno punti di riferimento stabili per costruire la loro vita, diventando così profondamente insicuri. Il relativismo diffuso, secondo il quale tutto si equivale e non esiste alcuna verità, né alcun punto di riferimento assoluto, non genera la vera libertà, ma instabilità, smarrimento, conformismo alle mode del momento. Voi giovani avete il diritto di ricevere dalle generazioni che vi precedono punti fermi per fare le vostre scelte e costruire la vostra vita, come una giovane pianta ha bisogno di un solido sostegno finché crescono le radici, per diventare, poi, un albero robusto, capace di portare frutto.

2. Radicati e fondati in Cristo

Per mettere in luce l'importanza della fede nella vita dei credenti, vorrei soffermarmi su ciascuno dei tre termini che san Paolo utilizza in questa sua espressione: "*Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*" (cfr *Col 2,7*). Vi possiamo scorgere tre immagini: "radicato" evoca l'albero e le radici che lo alimentano; "fondato" si riferisce alla costruzione di una casa; "saldo" rimanda alla crescita della forza fisica o morale. Si tratta di immagini molto eloquenti. Prima di commentarle, va notato semplicemente che nel testo originale i tre termini, dal punto di vista grammaticale, sono dei passivi: ciò significa che è Cristo stesso che prende l'iniziativa di radicare, fondare e rendere saldi i credenti.

La prima immagine è quella dell'albero, fermamente piantato al suolo tramite le radici, che lo rendono stabile e lo alimentano. Senza radici, sarebbe trascinato via dal vento, e morirebbe. Quali sono le nostre radici? Naturalmente i genitori, la famiglia e la cultura del nostro Paese, che sono una componente molto importante della nostra identità. La Bibbia ne svela un'altra. Il profeta Geremia scrive: "Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti" (*Ger 17,7-8*). Stendere le radici, per il profeta, significa riporre la propria fiducia in Dio. Da Lui attingiamo la nostra vita; senza di Lui non potremmo vivere veramente. "Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio" (*1Gv 5,11*). Gesù stesso si presenta come nostra vita (cfr *Gv 14,6*).

Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con Lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza. C'è un momento, da giovani, in cui ognuno di noi si domanda: che senso ha la mia vita, quale scopo, quale direzione dovrei darle? È una fase fondamentale, che può turbare l'animo, a volte anche a lungo. Si pensa al tipo di lavoro da intraprendere, a quali relazioni sociali stabilire, a quali affetti sviluppare... In questo contesto, ripenso alla mia giovinezza. In qualche modo ho avuto ben presto la consapevolezza che il Signore mi voleva sacerdote. Ma poi, dopo la Guerra, quando in seminario e all'università ero in cammino verso questa meta, ho dovuto riconquistare questa certezza. Ho dovuto chiedermi: è questa veramente la mia strada? È veramente questa la volontà del Signore per me? Sarò capace di rimanere fedele a Lui e di essere totalmente disponibile per Lui, al Suo servizio? Una tale decisione deve anche essere sofferta. Non può essere diversamente. Ma poi è sorta la certezza: è bene così! Sì, il Signore mi vuole, pertanto mi darà anche la forza. Nell'ascoltarLo, nell'andare insieme con Lui divento veramente me stesso. Non conta la realizzazione dei miei propri desideri, ma la Sua volontà. Così la vita diventa autentica.

Come le radici dell'albero lo tengono saldamente piantato nel terreno, così le fondamenta danno alla casa una stabilità duratura. Mediante la fede, noi siamo fondati in Cristo (cfr *Col 2,7*), come una casa è costruita sulle fondamenta. Nella storia sacra abbiamo numerosi esempi di santi che hanno edificato la loro vita sulla Parola di Dio. Il primo è Abramo. Il nostro padre nella fede obbedì a Dio che gli chiedeva di lasciare la casa paterna per incamminarsi verso un Paese sconosciuto. "Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia, ed egli fu chiamato amico di Dio" (*Gc 2,23*). Essere fondati in Cristo significa rispondere concretamente alla chiamata di Dio, fidandosi di Lui e mettendo in pratica la sua Parola. Gesù stesso ammonisce i suoi discepoli: "Perché mi invocate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?" (*Lc 6,46*). E, ricorrendo all'immagine della costruzione della casa, aggiunge: "Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica... è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene" (*Lc 6,47-48*).

Cari amici, costruite la vostra casa sulla roccia, come l'uomo che "ha scavato molto profondo". Cercate anche voi, tutti i giorni, di segui-

re la Parola di Cristo. Sentitelo come il vero Amico con cui condividere il cammino della vostra vita. Con Lui accanto sarete capaci di affrontare con coraggio e speranza le difficoltà, i problemi, anche le delusioni e le sconfitte. Vi vengono presentate continuamente proposte più facili, ma voi stessi vi accorgete che si rivelano ingannevoli, non vi danno serenità e gioia. Solo la Parola di Dio ci indica la via autentica, solo la fede che ci è stata trasmessa è la luce che illumina il cammino. Accogliete con gratitudine questo dono spirituale che avete ricevuto dalle vostre famiglie e impegnatevi a rispondere con responsabilità alla chiamata di Dio, diventando adulti nella fede. Non credete a coloro che vi dicono che non avete bisogno degli altri per costruire la vostra vita! Appoggiatevi, invece, alla fede dei vostri cari, alla fede della Chiesa, e ringraziate il Signore di averla ricevuta e di averla fatta vostra!

3. Saldi nella fede

Siate *“radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”* (cfr Col 2,7). La Lettera da cui è tratto questo invito, è stata scritta da san Paolo per rispondere a un bisogno preciso dei cristiani della città di Colossi. Quella comunità, infatti, era minacciata dall’influsso di certe tendenze culturali dell’epoca, che distoglievano i fedeli dal Vangelo. Il nostro contesto culturale, cari giovani, ha numerose analogie con quello dei Colossesi di allora. Infatti, c’è una forte corrente di pensiero laicista che vuole emarginare Dio dalla vita delle persone e della società, prospettando e tentando di creare un “paradiso” senza di Lui. Ma l’esperienza insegna che il mondo senza Dio diventa un “inferno”: prevalgono gli egoismi, le divisioni nelle famiglie, l’odio tra le persone e tra i popoli, la mancanza di amore, di gioia e di speranza. Al contrario, là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell’amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione, con i frutti che essa porta. Vi sono però dei cristiani che si lasciano sedurre dal modo di pensare laicista, oppure sono attratti da correnti religiose che allontanano dalla fede in Gesù Cristo. Altri, senza aderire a questi richiami, hanno semplicemente lasciato raffreddare la loro fede, con inevitabili conseguenze negative sul piano morale.

Ai fratelli contagiati da idee estranee al Vangelo, l’apostolo Paolo ricorda la potenza di Cristo morto e risorto. Questo mistero è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana. Tutte le filosofie che lo ignorano, considerandolo “stoltezza” (1Cor 1,23), mostrano i loro limiti davanti alle grandi domande che abitano il cuore dell’uomo.

Per questo anch'io, come Successore dell'apostolo Pietro, desidero confermarvi nella fede (cfr *Lc 22,32*). Noi crediamo fermamente che Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo amore; nella sua passione, ha portato le nostre sofferenze, ha preso su di sé i nostri peccati, ci ha ottenuto il perdono e ci ha riconciliati con Dio Padre, aprendoci la via della vita eterna. In questo modo siamo stati liberati da ciò che più intralcia la nostra vita: la schiavitù del peccato, e possiamo amare tutti, persino i nemici, e condividere questo amore con i fratelli più poveri e in difficoltà.

Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Infatti, dal cuore di Gesù aperto sulla croce è sgorgata questa vita divina, sempre disponibile per chi accetta di alzare gli occhi verso il Crocifisso. Dunque, non posso che invitarvi ad accogliere la Croce di Gesù, segno dell'amore di Dio, come fonte di vita nuova. Al di fuori di Cristo morto e risorto, non vi è salvezza! Lui solo può liberare il mondo dal male e far crescere il Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo.

4. Credere in Gesù Cristo senza vederlo

Nel Vangelo ci viene descritta l'esperienza di fede dell'apostolo Tommaso nell'accogliere il mistero della Croce e Risurrezione di Cristo. Tommaso fa parte dei Dodici apostoli; ha seguito Gesù; è testimone diretto delle sue guarigioni, dei miracoli; ha ascoltato le sue parole; ha vissuto lo smarrimento davanti alla sua morte. La sera di Pasqua il Signore appare ai discepoli, ma Tommaso non è presente, e quando gli viene riferito che Gesù è vivo e si è mostrato, dichiara: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo" (*Gv 20,25*).

Noi pure vorremmo poter vedere Gesù, poter parlare con Lui, sentire ancora più fortemente la sua presenza. Oggi per molti, l'accesso a Gesù si è fatto difficile. Circolano così tante immagini di Gesù che si spacciano per scientifiche e Gli tolgono la sua grandezza, la singolarità della Sua persona. Pertanto, durante lunghi anni di studio e meditazione, maturò in me il pensiero di trasmettere un po' del mio personale incontro con Gesù in un libro: quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore, nel quale Dio ci è venuto incontro per farsi conoscere.

Gesù stesso, infatti, apparendo nuovamente dopo otto giorni ai discepoli, dice a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!” (Gv 20,27). Anche a noi è possibile avere un contatto sensibile con Gesù, mettere, per così dire, la mano sui segni della sua Passione, i segni del suo amore: nei Sacramenti Egli si fa particolarmente vicino a noi, si dona a noi. Cari giovani, imparate a “vedere”, a “incontrare” Gesù nell’Eucaristia, dove è presente e vicino fino a farsi cibo per il nostro cammino; nel Sacramento della Penitenza, in cui il Signore manifesta la sua misericordia nell’offerirci sempre il suo perdono. Riconoscete e servite Gesù anche nei poveri, nei malati, nei fratelli che sono in difficoltà e hanno bisogno di aiuto.

Aprite e coltivate un dialogo personale con Gesù Cristo, nella fede. Conoscetelo mediante la lettura dei Vangeli e del Catechismo della Chiesa Cattolica; entrate in colloquio con Lui nella preghiera, dategli la vostra fiducia: non la tradirà mai! “La fede è innanzitutto un’adesione personale dell’uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l’assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 150). Così potrete acquisire una fede matura, solida, che non sarà fondata unicamente su un sentimento religioso o su un vago ricordo del catechismo della vostra infanzia. Potrete conoscere Dio e vivere autenticamente di Lui, come l’apostolo Tommaso, quando manifesta con forza la sua fede in Gesù: “Mio Signore e mio Dio!”.

5. Sorretti dalla fede della Chiesa, per essere testimoni

In quel momento Gesù esclama: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!” (Gv 20,29). Egli pensa al cammino della Chiesa, fondata sulla fede dei testimoni oculari: gli Apostoli. Comprendiamo allora che la nostra fede personale in Cristo, nata dal dialogo con Lui, è legata alla fede della Chiesa: non siamo credenti isolati, ma, mediante il Battesimo, siamo membri di questa grande famiglia, ed è la fede professata dalla Chiesa che dona sicurezza alla nostra fede personale. Il *Credo* che proclamiamo nella Messa domenicale ci protegge proprio dal pericolo di credere in un Dio che non è quello che Gesù ci ha rivelato: “Ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 166). Ringraziamo sempre il Signore per il dono della Chiesa; essa ci fa progredire con sicurezza nella fede, che ci dà la vera vita (cfr Gv 20,31).

Nella storia della Chiesa, i santi e i martiri hanno attinto dalla Croce gloriosa di Cristo la forza per essere fedeli a Dio fino al dono di se stessi; nella fede hanno trovato la forza per vincere le proprie debolezze e superare ogni avversità. Infatti, come dice l'apostolo Giovanni, "chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?" (1Gv 5,5). E la vittoria che nasce dalla fede è quella dell'amore. Quanti cristiani sono stati e sono una testimonianza vivente della forza della fede che si esprime nella carità: sono stati artigiani di pace, promotori di giustizia, animatori di un mondo più umano, un mondo secondo Dio; si sono impegnati nei vari ambiti della vita sociale, con competenza e professionalità, contribuendo efficacemente al bene di tutti. La carità che scaturisce dalla fede li ha condotti ad una testimonianza molto concreta, negli atti e nelle parole: Cristo non è un bene solo per noi stessi, è il bene più prezioso che abbiamo da condividere con gli altri. Nell'era della globalizzazione, siate testimoni della speranza cristiana nel mondo intero: sono molti coloro che desiderano ricevere questa speranza! Davanti al sepolcro dell'amico Lazzaro, morto da quattro giorni, Gesù, prima di richiamarlo alla vita, disse a sua sorella Marta: "Se crederai, vedrai la gloria di Dio" (cfr Gv 11,40). Anche voi, se crederete, se saprete vivere e testimoniare la vostra fede ogni giorno, diventerete strumento per far ritrovare ad altri giovani come voi il senso e la gioia della vita, che nasce dall'incontro con Cristo!

6. Verso la Giornata Mondiale di Madrid

Cari amici, vi rinnovo l'invito a venire alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. Con gioia profonda, attendo ciascuno di voi personalmente: Cristo vuole rendervi saldi nella fede mediante la Chiesa. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili. Non lasciatevi scoraggiare, cercate piuttosto il sostegno della Comunità cristiana, il sostegno della Chiesa! Nel corso di quest'anno preparatevi intensamente all'appuntamento di Madrid con i vostri Vescovi, i vostri sacerdoti e i responsabili di pastorale giovanile nelle diocesi, nelle comunità parrocchiali, nelle associazioni e nei movimenti. La qualità del nostro incontro dipenderà soprattutto dalla preparazione spirituale, dalla preghiera, dall'ascolto comune della Parola di Dio e dal sostegno reciproco.

Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona

nuovo slancio. Per questo le Giornate Mondiali della Gioventù sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio. La Chiesa in Spagna si sta preparando attivamente per accogliervi e vivere insieme l'esperienza gioiosa della fede. Ringrazio le diocesi, le parrocchie, i santuari, le comunità religiose, le associazioni e i movimenti ecclesiali, che lavorano con generosità alla preparazione di questo evento. Il Signore non mancherà di benedirli. La Vergine Maria accompagni questo cammino di preparazione. Ella, all'annuncio dell'Angelo, accolse con fede la Parola di Dio; con fede acconsentì all'opera che Dio stava compiendo in lei. Pronunciando il suo "fiat", il suo "sì", ricevette il dono di una carità immensa, che la spinse a donare tutta se stessa a Dio. Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché nella prossima Giornata Mondiale possiate crescere nella fede e nell'amore. Vi assicuro il mio paterno ricordo nella preghiera e vi benedico di cuore.

Dal Vaticano, 6 agosto 2010
Festa della Trasfigurazione del Signore

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI al Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia in vista del VII Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, 30 maggio - 3 giugno 2012)

Venerato Fratello,

Cardinale Ennio ANTONELLI
Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

A conclusione del VI Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009, annunciavi che il successivo appuntamento delle famiglie cattoliche del mondo intero con il Successore di Pietro avrebbe avuto luogo a Milano, nel 2012, sul tema “La Famiglia: il lavoro e la festa”. Desiderando ora avviare la preparazione di tale importante evento, sono lieto di precisare che esso, a Dio piacendo, si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno, e fornire al tempo stesso qualche indicazione più dettagliata riguardo alla tematica e alle modalità di attuazione.

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr *Gen* 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un’esistenza pienamente umana. L’esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l’apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l’organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico. Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell’uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà.

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare. L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale. Auspico pertanto che già nel corso dell'anno 2011, XXX anniversario dell'Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, "magna charta" della pastorale familiare, possa essere intrapreso un valido itinerario con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, mirate a mettere in luce esperienze di lavoro e di festa nei loro aspetti più veri e positivi, con particolare riguardo all'incidenza sul vissuto concreto delle famiglie. Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso "Milano 2012".

Il VII Incontro Mondiale avrà, come i precedenti, una durata di cinque giorni e culminerà il sabato sera con la "Festa delle Testimonianze" e domenica mattina con la Messa solenne. Queste due celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come "famiglia di famiglie". Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica.

Il Signore ricompensi fin d'ora, con abbondanti favori celesti, l'Arcidiocesi ambrosiana per la generosa disponibilità e l'impegno organizzativo messo al servizio della Chiesa Universale e delle famiglie appartenenti a tante nazioni.

Mentre invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, dedita al lavoro quotidiano e assidua alle celebrazioni festive del suo popolo, imparto di cuore a Lei, venerato Fratello, ed ai Collaboratori la Benedizione Apostolica, che, con speciale affetto, estendo volentieri a tutte le famiglie impegnate nella preparazione del grande Incontro di Milano.

Da Castel Gandolfo, 23 agosto 2010

BENEDETTO XVI

Messaggio della Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace per la Giornata Nazionale
del Ringraziamento
(14 novembre 2010)

*“Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente”
(Sal 144,16)*

Anche quest'anno celebriamo la giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo: è un'occasione sempre preziosa per esprimere riconoscenza a quanti operano nel mondo rurale e ci procurano il nutrimento quotidiano mediante un lavoro impegnativo e spesso faticoso. Dio li benedica.

L'Anno Sacerdotale da poco concluso ci ha lasciato il profumo del pane, consacrato dalle mani del sacerdote, ma prima ancora dono della terra e del lavoro umano. Non c'è Eucaristia senza la dedizione del mondo rurale, che con noi condivide il pane. L'intero anno pastorale 2010-2011 sarà orientato verso il *Congresso Eucaristico nazionale*, che celebriamo nel settembre prossimo ad Ancona.

Questa giornata è anche un'occasione importante di riflessione sui *problemi* che il mondo rurale sta vivendo, acuiti dal protrarsi degli effetti di una crisi economica e finanziaria di portata mondiale. Tutti abbiamo toccato con mano i pericoli in una finanza disgiunta da un'economia di produzione reale. Siamo anche consapevoli della fragilità di un sistema economico che, per sostenersi, ha bisogno di accrescere a dismisura i consumi di massa. È sempre più difficile il corretto bilanciamento fra la salvaguardia dell'ambiente e la necessità di assicurare posti di lavoro alle nuove generazioni.

A partire da questi semplici spunti, ci è chiesto di riflettere su come l'agricoltura italiana, nelle differenti situazioni che la caratterizzano, possa raccogliere e affrontare la sfida imposta dalla globalizzazione. Puntando sulla *multifunzionalità*, cioè sulla sua capacità come settore primario di dare luogo a produzioni congiunte, la nostra agri-

coltura dovrà essere in grado di creare un nuovo modello di sviluppo, capace di rispondere adeguatamente alle attese del Paese.

È fondamentale che anche il lavoro agricolo e rurale si caratterizzi per una rinnovata e chiara *consapevolezza etica*, all'altezza delle sfide sempre più complesse del tempo presente. In questa linea, sarà importante impegnarsi nell'educazione dei consumatori. Questo legame relazionale, da basare sulla fiducia reciproca, costituisce una grande risorsa: sempre più il consumatore è chiamato a interagire con il produttore, perché la qualità diventi prevalente rispetto alla quantità. Si tratta di diffondere comportamenti etici che facciano emergere la dimensione sociale dell'agricoltura, fondata su valori perenni, da sempre fecondi, quali "la ricerca della qualità del cibo, l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro" (Nota pastorale *Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*, n. 14).

Troveranno così spazio di dignità tutti coloro che lavorano nel mondo rurale, in particolare i *braccianti*, soprattutto se provengono dall'estero, spesso ancora vittime dello sfruttamento e dell'emarginazione. Ognuno deve sentirsi accolto, rispettato e valorizzato. In tal modo il mondo agricolo sarà palestra di integrazione sociale e leva preziosa di crescita economica, quale premessa e condizione del progresso sociale.

In questo tempo di crisi, un segnale positivo è rappresentato dal ritorno all'impresa agricola di *giovani laureati*, che sentono questo lavoro come una "vocazione", che dona loro dignità e piena valorizzazione. A noi la gioia di saperli accogliere, sostenendoli con motivazioni etiche, in grado di sostenerli nel tempo.

Essenziale sarà, in questa linea, l'azione delle aggregazioni laicali e delle organizzazioni di settore di ispirazione cristiana, senza le quali il fermento del Vangelo difficilmente raggiunge in maniera efficace gli snodi della vita quotidiana e penetra gli ambienti più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione. Riemerge, così, l'importanza di una *pastorale d'ambiente*, attenta al mutare delle situazioni, che si affianca all'azione delle parrocchie per coinvolgere la Chiesa nelle problematiche vitali delle persone, nelle diverse questioni culturali, sociali ed economiche. Gli ambienti di vita sono l'orizzonte della missione ecclesiale, perché ogni esistenza sia resa migliore dalla forza radiosa del Vangelo di Gesù Cristo, che "ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo" (*Gaudium et spes*, n. 22).

Un ulteriore segno di speranza è rappresentato dalle *cooperative agricole*. Sono un dono grande per la costruzione di un modello economico ispirato ai principi etici. Il pluralismo delle forme d'impresa costituisce, infatti, un elemento imprescindibile per uno sviluppo equilibrato. Al suo interno, la forma cooperativistica, per la sua struttura a rete, sa reggere meglio di altre gli effetti di una crisi anche prolungata. Spetta a noi rilanciare in alto tali motivazioni, puntando alla formazione dei giovani, dentro il solco della scelta educativa, che la Chiesa in Italia ha coraggiosamente deciso di fare propria in questo decennio.

Lo sguardo al Pane del cielo dia fecondità al nostro impegno per il pane della terra: senza cielo non si può vivere, mentre con il cielo le nostre terre diventeranno un giardino.

Ci assista la Vergine Maria, perché questi propositi siano da noi tutti tradotti in percorsi concreti di impegno solidale.

Roma, 15 agosto 2010

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 27-30 settembre 2010

Comunicato finale

L'autorizzazione alla pubblicazione degli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 è la principale decisione assunta dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, riunitosi a Roma dal 27 al 30 settembre 2010 sotto la presidenza del Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova. Il testo del documento, che sarà divulgato a fine ottobre e che si articola in cinque capitoli, preceduti da un'introduzione, esprime il rinnovato impegno in campo educativo della Chiesa italiana.

Nei corso dei lavori è stato approvato l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale dei Vescovi, che si riunirà ad Assisi dall'8 all'11 novembre 2010. In vista di tale appuntamento, si è disposto l'invio ai Vescovi della prima parte dei materiali della terza edizione italiana del Messale Romano, che saranno esaminati in quella sede.

Il Consiglio Permanente si è dichiarato favorevole al rilancio del progetto denominato "Prestito della speranza", finalizzato al sostegno delle famiglie numerose in difficoltà lavorativa: se ne agevoleranno le condizioni di accesso e si cercherà di contenere il tasso di interesse.

Un'attenzione specifica è stata posta al rilancio delle offerte liberali per il sostentamento dei sacerdoti, il cui progetto sarà illustrato nel dettaglio in occasione della prossima Assemblea Generale: accanto alle forme tradizionali di raccolta, si intende promuoverne la diffusione nelle parrocchie, ricorrendo anche ai canali di internet e della telefonia mobile.

Per il secondo anno consecutivo, il Consiglio Permanente ha deciso di non ritoccare il valore monetario del punto in base al quale si calcola la remunerazione del clero, adeguandolo al tasso di inflazione. È un gesto concreto chiesto a Vescovi e sacerdoti, come segno di solidarietà e condivisione con tanti cittadini che pagano le conseguenze del perdurare della crisi economica.

Il rinnovo delle Commissioni Episcopali è stata l'occasione per un approfondito confronto sulle modalità di lavoro di tali organismi, sul loro rapporto con gli uffici della CEI e sulla loro funzione in ordine alla comunione dell'Episcopato italiano.

1. Un cantiere sempre aperto

“Le nostre parrocchie sono simili a cantieri che non chiudono mai”, ha osservato il Cardinale Presidente nella sua *prolusione*, riferendosi in primo luogo alle innumerevoli iniziative – “finalizzate sempre all’educazione” – che hanno vivacizzato la stagione estiva appena conclusa (n. 1). Nel dibattito che è seguito all’apprezzata relazione del Card. Bagnasco, i Vescovi si sono soffermati in particolare sul tema dell’evangelizzazione. Hanno ribadito l’importanza di rinnovare l’azione pastorale, valorizzando in special modo le occasioni di incontro ordinario nelle parrocchie, quali la preparazione dei fidanzati e quella dei genitori in occasione della catechesi dei figli o della richiesta dei sacramenti. In particolare, si avverte l’urgenza di declinare la proposta cristiana secondo modalità educative e formative che siano in grado di raggiungere soprattutto le nuove generazioni. Sarà questa la strada sulla quale ci si intende muovere nei prossimi anni, alla luce dei nuovi *Orientamenti pastorali*.

2. Questione di Dio e questione dell’uomo

I Vescovi sono consapevoli che la questione di Dio, strettamente congiunta a quella antropologica e quindi alla domanda sul senso della vita, è il vero problema dell’Occidente. Le stesse forme di degrado morale, che segnano tante manifestazioni del presente, più che la causa, appaiono come la conseguenza dello smarrimento del riferimento decisivo alla propria identità e libertà. Papa Benedetto XVI a più riprese ha dato voce all’esigenza di un nuovo annuncio cristiano, laddove vanno attenuandosi le tracce della tradizionale evangelizzazione. Il Cardinale Presidente, nel riproporne puntualmente il magistero, ha riaffermato un preciso impegno: “Come Chiesa pellegrina in questo Paese ci sentiamo coinvolti a far sì che il cittadino italiano non accantoni la questione-Dio, non la rimuova ritenendola anti-umana, e lasci affiorare la nostalgia che si nasconde in essa” (*prolusione*, n. 4). Si tratta di passare da una pastorale di conservazione a una di più ampio respiro missionario, che nel ripresentare Dio come “il garante della nostra felicità” sappia intersecare “le dimensioni fondamentali della vita, dal lavoro al tempo libero, dalla mobilità agli affetti” (*ibid.*).

3. Purificazione e rigore

Perché una simile testimonianza diventi efficace, la condizione indispensabile rimane la conversione a Cristo, “vera e fondamentale ri-

forma della Chiesa” (*prolusione*, n. 2). Il Consiglio Permanente ha condiviso l’amarezza espressa dal Card. Bagnasco a fronte delle “vicende umilianti e dolorose” (*ibid.*) che negli ultimi mesi hanno interessato la Chiesa, e la sua sofferenza per “quei sacerdoti che si sono macchiati di inqualificabili crimini, con abusi su bambini e ragazzi” (n. 3). Nel ribadire la stima e la riconoscenza per la vita dignitosa e il servizio svolto con tanta abnegazione dalla stragrande maggioranza dei sacerdoti e dei religiosi, i Vescovi hanno confermato l’impegno di proseguire con decisione nella via della purificazione, applicando le puntuali direttive emanate in materia dalla Santa Sede. La vigilanza si traduce, in particolare, in una rinnovata attenzione – fatta di esigente discernimento e rigore – alla formazione dei candidati al sacerdozio, nonché nell’impegno ad accompagnare il clero, senza smettere di additare quale meta con la quale confrontarsi la misura alta della santità.

4. Passione per il Paese

Ampia attenzione è stata dedicata alla situazione sociale e politica del Paese, motivo di “angustia”, di “grande sconcerto” e di “acuta pena per discordie personali che, divenendo presto pubbliche, sono andate assumendo il contorno di conflitti apparentemente insanabili”, nonché per “polemiche inconcludenti”, che hanno sostituito la “necessaria dialettica” (*prolusione*, n. 6). È condivisa la coscienza dell’importanza della presenza nell’arena politica di cattolici formati e appassionati a questa esigente forma di carità, uniti attorno a quei valori che costituiscono il fondamento irrinunciabile della socialità. Tale consapevolezza ha guidato anche la preparazione del Messaggio per la 33^a Giornata nazionale per la vita (6 febbraio 2011), il cui testo, approvato dal Consiglio Permanente, sarà pubblicato nei prossimi giorni.

5. L’appuntamento di Reggio Calabria

Assai significativo sarà in questo campo il contributo della 46^a Settimana Sociale dei cattolici italiani (Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010), finalizzata a tratteggiare “un’agenda di speranza per il futuro del Paese”. Il cammino verso questo appuntamento, durato due anni, ha favorito la diffusione capillare e l’approfondimento della dottrina sociale della Chiesa, elemento essenziale della missione ecclesiale, nonché terreno di incontro e di dialogo con chi muove da altre visioni ideologiche e culturali. Ci sono perciò le basi perché il bene comune diventi “la bandiera che nel cuore si serve, la divisa che consente di identifi-

care là dove sono i cattolici e non solo loro” (*prolusione*, n. 8). Il contributo dei cattolici si esprime anche nel richiamo al federalismo solidale, che esige “condizioni morali e culturali indispensabili” (n. 10), oltre che alla disponibilità ad assumere un maggiore carico di responsabilità a livello locale; nel richiedere una riforma fiscale ispirata a criteri di equità, “a vantaggio del soggetto che per tutti – aziende, sindacato, scuole... – è decisivo, cioè la famiglia” (*ibid.*); nell’aver a cuore soprattutto “il destino dei giovani”, convinti che “non si procede ignorando le loro legittime aspettative” (n. 9).

6. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alla nomina dei membri delle Commissioni Episcopali, i cui Presidenti erano stati eletti nel corso dell’Assemblea Generale tenuta nel maggio 2010. Di ciascuna Commissione Episcopale fa parte un Vescovo emerito, indicato dalla Presidenza.

Le Commissioni Episcopali per il quinquennio 2010-2015 risultano così composte:

– *Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi*

S.E. Mons. Marcello SEMERARO (Albano), Presidente; S.E. Mons. Franco Giulio BRAMBILLA (aus. Milano); S.E. Mons. Giuseppe CAVALLOTTO (Cuneo e Fossano); S.E. Mons. Diego COLETTI (Como); S.E. Mons. Sebastiano DHO (em. Alba); S.E. Mons. Dante LAFRANCONI (Cremona); S.E. Mons. Luciano MONARI (Brescia); S.E. Mons. Luigi NEGRI (San Marino – Montefeltro); S.E. Mons. Ignazio SANNA (Oristano); S.E. Mons. Lucio SORAVITO de FRANCESCHI (Adria – Rovigo).

– *Commissione Episcopale per la liturgia*

S.E. Mons. Alceste CATELLA (Casale Monferrato), Presidente; S.E. Mons. Beniamino DEPALMA (Nola); S.E. Mons. Paolo GILLET (già aus. Albano); S.E. Mons. Claudio MANIAGO (aus. Firenze); Dom Mauro MEACCI (Subiaco); S.E. Mons. Salvatore PAPPALARDO (Siracusa); S.E. Mons. Domenico SORRENTINO (Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino); S.E. Mons. Francesco Pio TAMBURRINO (Foggia – Bovino).

– *Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute*

S.E. Mons. Giuseppe MERISI (Lodi), Presidente; S.E. Mons. Luigi BRESSAN (Trento); S.E. Mons. Armando DINI (em. Campobasso – Boiano); S.E. Mons. Riccardo FONTANA (Arezzo – Cortona – Sansepolcro); S.E. Mons. Francesco MONTENEGRO (Agrigento); S.E. Mons.

Donato NEGRO (Otranto); S.E. Mons. Sergio PINTOR (Ozieri); S.E. Mons. Tommaso VALENTINETTI (Pescara – Penne).

– *Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata*

S.E. Mons. Francesco LAMBIASI (Rimini), Presidente; S.E. Mons. Domenico CANCIAN (Città di Castello); S.E. Mons. Oscar CANTONI (Crema); S.E. Mons. Domenico Tarcisio CORTESE (em. Mileto – Nicotera – Tropea); S.E. Mons. Mario DELPINI (aus. Milano); S.E. Mons. Gianfranco Agostino GARDIN (Treviso); S.E. Mons. Francescantonio NOLÈ (Tursi – Lagonegro); S.E. Mons. Filippo STROFALDI (Ischia).

– *Commissione Episcopale per il laicato*

S.E. Mons. Domenico SIGALINI (Palestrina), Presidente; S.E. Mons. Armando BRAMBILLA (aus. Roma); S.E. Mons. Pietro BROLLO (em. Udine); S.E. Mons. Domenico CALIANDRO (Nardò – Gallipoli); S.E. Mons. Salvatore GRISTINA (Catania); S.E. Mons. Antonio LANFRANCHI (Modena – Nonantola); S.E. Mons. Gualtiero SIGISMONDI (Foligno); S.E. Mons. Giancarlo VECERRICA (Fabriano – Matelica).

– *Commissione Episcopale per la famiglia e la vita*

S.E. Mons. Enrico SOLMI (Parma), Presidente; S.E. Mons. Benvenuto Italo CASTELLANI (Lucca); S.E. Mons. Pietro Maria FRAGNELLI (Castellaneta); S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI (Tivoli); S.E. Mons. Mario RUSSOTTO (Caltanissetta); S.E. Mons. Giulio SANGUINETI (em. Brescia); S.E. Mons. Pietro SANTORO (Avezzano); S.E. Mons. Angelo SPINILLO (Teggiano – Policastro).

– *Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese*

S.E. Mons. Ambrogio SPREAFICO (Frosinone – Veroli – Ferentino); S.E. Mons. Alfonso BADINI CONFALONIERI (Susa); S.E. Mons. Francesco BESCHI (Bergamo); S.E. Mons. Flavio Roberto CARRARO (em. Verona); S.E. Mons. Giuseppe FIORINI MOROSINI (Locri – Gerace); S.E. Mons. Antonio MATTIAZZO (Padova); S.E. Mons. Michele SECCIA (Teramo – Atri); S.E. Mons. Gianfranco TODISCO (Melfi – Rapolla – Venosa).

– *Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo*

S.E. Mons. Mansueto BIANCHI (Pistoia), Presidente; S.E. Mons. Michele CASTORO (Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo); S.E. Mons. Rodolfo CETOLONI (Montepulciano – Chiusi – Pienza); S.E. Mons. Giuseppe CHIARETTI (em. Perugia – Città della Pieve); S.E. Mons. Michele DE ROSA (Cerreto Sannita – Teleso – Sant'Agata de' Goti); S.E. Mons. Bruno FORTE (Chieti – Vasto); S.E. Mons. Karl GOLSER (Bolzano – Bressanone); S.E. Mons. Santo MARCIANÒ (Rossano – Cariati).

– *Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università*
S.E. Mons. Gianni AMBROSIO (Piacenza – Bobbio), Presidente; S.E. Mons. Piero COCCIA (Pesaro); S.E. Mons. Salvatore DI CRISTINA (Monreale); S.E. Mons. Lorenzo LOPPA (Anagni – Alatri); S.E. Mons. Edoardo MENICHELLI (Ancona – Osimo); S.E. Mons. Michele PENNISI (Piazza Armerina); S.E. Mons. Eugenio RAVIGNANI (em. Trieste); S.E. Mons. Sebastiano SANGUINETTI (Tempio – Ampurias); S.E. Mons. Claudio STAGNI (Faenza – Modigliana); S.E. Mons. Giuseppe ZENTI (Verona).

– *Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace*

S.E. Mons. Giancarlo Maria BREGANTINI (Campobasso – Boiano), Presidente; S.E. Mons. Giampaolo CREPALDI (Trieste); S.E. Mons. Domenico Umberto D'AMBROSIO (Lecce); S.E. Mons. Tommaso GHIRRELLI (Imola); S.E. Mons. Giovanni GIUDICI (Pavia); S.E. Mons. Andrea Bruno MAZZOCATO (Udine); S.E. Mons. Giuseppe ORLANDONI (Senigallia); S.E. Mons. Giovanni RICCHIUTI (Acerenza); S.E. Mons. Giovanni SANTUCCI (Massa Carrara – Pontremoli); S.E. Mons. Bassiano STAFFIERI (em. La Spezia – Sarzana – Brugnato).

– *Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali*

S.E. Mons. Claudio GIULIODORI (Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia), Presidente; S.E. Mons. Roberto BUSTI (Mantova); S.E. Mons. Giovanni D'ERCOLE (aus. L'Aquila); S.E. Mons. Carlo MAZZA (Fidenza); S.E. Mons. Mario MEINI (Fiesole); S.E. Mons. Luciano PACOMIO (Mondovì); S.E. Mons. Giuseppe PETROCCHI (Latina – Terracina – Sezze – Priverno); S.E. Mons. Cosmo Francesco RUPPI (em Lecce); S.E. Mons. Gastone SIMONI (Prato); S.E. Mons. Antonio STAGLIANÒ (Noto).

– *Commissione Episcopale per le migrazioni*

S.E. Mons. Bruno SCHETTINO (Capua), Presidente; S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Grosseto); S.E. Mons. Giuseppe ANDRICH (Belluno – Feltre); S.E. Mons. Lino Bortolo BELOTTI (già aus. Bergamo); S.E. Mons. Guerino DI TORA (aus. Roma); S.E. Mons. Calogero LA PIANA (Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela); S.E. Mons. Domenico MOGAVERO (Mazara del Vallo); S.E. Mons. Paolo SCHIAVON (aus. Roma).

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto anche alle seguenti nomine:

– *Consiglio per gli affari giuridici*

S.E. Mons. Carlo Roberto Maria REDAELLI (aus. Milano), Presidente; S.E. Mons. Lorenzo GHIZZONI (aus. Reggio Emilia – Guastalla); S.E. Mons.

- Filippo IANNONE (Sora – Aquino – Pontecorvo); S.E. Mons. Alberto TANASINI (Chiavari); S.E. Mons. Giuseppe VERSALDI (Alessandria).
- *Collegio dei revisori dei conti della Conferenza Episcopale Italiana*
S.E. Mons. Roberto BUSTI (Mantova), Presidente; S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI (Tivoli); Dott. Giuliano GRAZIOSI.
 - Vescovi membri della Presidenza di Caritas Italiana: S.E. Mons. Riccardo FONTANA (Arezzo – Cortona – Sansepolcro); S.E. Mons. Donato NEGRO (Otranto).
 - Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici: S.E. Mons. Simone GIUSTI (Livorno).
 - Responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto: Mons. Giuseppe RUSSO (Taranto).
 - Coordinatore nazionale per la pastorale dei cattolici filippini in Italia: Padre Paulino Elmer BUMANGLAG, SVD.
 - Consulente ecclesiastico della Confederazione italiana consultori familiari di ispirazione cristiana: Don Edoardo ALGERI (Bergamo).
 - Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: Dott. Francesco ANTONETTI.

Ha proceduto altresì alle seguenti conferme:

- Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero: Mons. Vittorio PERI (Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino).
- Presidente dell'Associazione Biblica Italiana: Don Luca MAZZINGHI (Firenze).

La Presidenza della CEI, riunitasi lunedì 27 settembre, ha nominato:

- il Dott. Carlo BINI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, membro del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica;
- Don Mauro BIANCHI (Piacenza – Bobbio) Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza.

La Presidenza ha dato il benestare alla nomina di Don Valerio BERSANO (Alessandria) a Segretario Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della fede.

Roma, 1° ottobre 2010

Modifica degli statuti-tipo degli Istituti per il sostentamento del clero

La varietà e la complessità dei rapporti instaurati dagli Istituti Diocesani e Interdiocesani per il sostentamento del clero per la gestione dei loro patrimoni hanno reso sempre più difficile il rispetto dei termini statutari originariamente previsti per l'approvazione e la comunicazione del bilancio consuntivo (cfr Notiziario CEI 1985, 12/436;452-453;466).

Al fine di consentire il rispetto di questo adempimento, la 61^a Assemblea Generale ha modificato i termini per l'approvazione e la comunicazione del bilancio consuntivo previsti dall'articolo 16, lettera b), degli statuti-tipo dei predetti Istituti.

Decreto di promulgazione della delibera
dell'Assemblea Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 536/2010

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella 61^a Assemblea Generale del 24-28 maggio 2010, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza una delibera che modifica l'articolo 16, lettera *b*), dello statuto-tipo degli Istituti Diocesani e Interdiocesani per il sostentamento del clero, concernente i termini entro i quali i Consigli di Amministrazione dei predetti Istituti compilano e approvano il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e li trasmettono all'Istituto Centrale per la definitiva approvazione.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della stessa Assemblea, dopo aver ottenuto la debita *recognitio* della Santa Sede con lettera della Segreteria di Stato n. 3082/10/RS del 12 luglio 2010, in conformità al can. 455, §§ 2-3 del codice di diritto canonico e ai sensi degli articoli 16, § 3, e 27, lettera *f*), dello statuto e dell'articolo 72 del Regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" la delibera nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 23 agosto 2010

ANGELO CARD. BAGNASCO
Presidente

✠ MARIANO CROCIATA
Segretario Generale

Recognitio della Santa Sede

SEGRETERIA DI STATO

N. 3082/10/RS

Dal Vaticano, 12 luglio 2010

Signor Cardinale,

La Congregazione per i Vescovi ha qui trasmesso le modifiche dei termini per l'approvazione e la comunicazione dei bilanci consuntivi degli Istituti Diocesani e Interdiocesani per il sostentamento del clero, approvate dalla LXI Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana e per le quali Vostra Eminenza ha chiesto la "recognitio" della Santa Sede, ai sensi del can. 455 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Al riguardo, a nome dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, al presente fuori sede, mi prego di comunicarLe l'autorizzazione della Segreteria di Stato.

Con sensi di profonda venerazione mi confermo

di Vostra Eminenza
dev.mo

S.E. Mons. DOMINIQUE MAMBERTI

A Sua Eminenza
il Sig. Cardinale ANGELO BAGNASCO
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
ROMA

Conferenza Episcopale Italiana

La 61^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- ESAMINATI gli atti preparatori e udita la relazione svolta in aula circa l'opportunità di riconsiderare i termini previsti dalla disciplina statutaria per l'approvazione e la trasmissione dei bilanci consuntivi degli Istituti diocesani e interdiocesani per il sostentamento del clero;
- VISTI i decreti emanati il 20 luglio 1985 dal Presidente della CEI, in forza delle speciali facoltà ricevute con lettera del Prefetto del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa in data 18 dicembre 1984 (prot. n. 8355), con i quali sono stati approvati lo statuto dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero e gli schemi di statuto per l'erezione degli Istituti diocesani e interdiocesani per il sostentamento del clero;
- VISTO l'articolo 75, commi secondo e terzo, delle Norme approvate con il Protocollo stipulato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede il 15 novembre 1984,

approva la seguente

DELIBERA

§ 1. La lettera *b*) dell'articolo 16 dello statuto-tipo degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero è così modificata:

“Sulla base degli schemi uniformi predisposti dalla C.E.I.:

[...]

b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila e approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto del Vescovo diocesano, li trasmette non oltre il 31 maggio allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni”.

§ 2. La lettera *b)* dell'articolo 16 dello statuto-tipo degli Istituti interdiocesani per il sostentamento del clero nelle diocesi unite «*in persona Episcopi*» o «*aeque principaliter*» è così modificata:

“Sulla base degli schemi uniformi predisposti dalla C.E.I.:

[...]

b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila e approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto del Vescovo delle diocesi partecipanti, li trasmette non oltre il 31 maggio allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni”.

§ 3. La lettera *b)* dell'articolo 16 dello statuto-tipo degli Istituti interdiocesani per il sostentamento del clero costituiti congiuntamente da più Vescovi è così modificata:

“Sulla base degli schemi uniformi predisposti dalla C.E.I.:

[...]

b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila e approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto dei Vescovi delle diocesi partecipanti, li trasmette non oltre il 31 maggio allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni”.

Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 27-30 settembre 2010, ha provveduto alla nomina dei membri delle Commissioni Episcopali che, per il quinquennio 2010-2015, risultano così composte:

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

– S.E. Mons. Marcello SEMERARO (Albano), eletto Presidente; S.E. Mons. Franco Giulio BRAMBILLA (aus. Milano), S.E. Mons. Giuseppe CAVALLOTTO (Cuneo e Fossano), S.E. Mons. Diego COLETTI (Como), S.E. Mons. Sebastiano DHO (em. Alba), S.E. Mons. Dante LAFRANCONI (Cremona), S.E. Mons. Luciano MONARI (Brescia), S.E. Mons. Luigi NEGRI (San Marino - Montefeltro), S.E. Mons. Ignazio SANNA (Oristano), S.E. Mons. Lucio SORAVITO de FRANCESCHI (Adria - Rovigo), eletti Membri.

Commissione Episcopale per la liturgia

– S.E. Mons. Alceste CATELLA (Casale Monferrato), eletto Presidente; S.E. Mons. Beniamino DEPALMA (Nola), S.E. Mons. Paolo GILLET (già aus. Albano), S.E. Mons. Claudio MANIAGO (aus. Firenze), Dom Mauro MEACCI (Subiaco), S.E. Mons. Salvatore PAPPALARDO (Siracusa), S.E. Mons. Domenico SORRENTINO (Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino), S.E. Mons. Francesco Pio TAMBURRINO (Foggia - Bovino) eletti Membri.

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

– S.E. Mons. Giuseppe MERISI (Lodi), eletto Presidente; S.E. Mons. Luigi BRESSAN (Trento), S.E. Mons. Armando DINI (em. Campobasso - Boiano), S.E. Mons. Riccardo FONTANA (Arezzo - Cortona - Sansepolcro), S.E. Mons. Francesco MONTENEGRO (Agrigento), S.E. Mons. Donato NEGRO (Otranto), S.E. Mons. Sergio PINTOR (Ozieri), S.E. Mons. Tommaso VALENTINETTI (Pescara - Penne), eletti Membri.

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

– S.E. Mons. Francesco LAMBIASI (Rimini), eletto Presidente; S.E. Mons. Domenico CANCIAN (Città di Castello), S.E. Mons. Oscar CANTONI (Crema), S.E. Mons. Domenico Tarcisio CORTESE (em. Mileto - Nicotera - Tropea), S.E. Mons. Mario DELPINI (aus. Milano), S.E.

Mons. Gianfranco Agostino GARDIN (Treviso), S.E. Mons. Francescantonio NOLÈ (Tursi - Lagonegro), S.E. Mons. Filippo STROFALDI (Ischia), eletti Membri.

Commissione Episcopale per il laicato

– S.E. Mons. Domenico SIGALINI (Palestrina), eletto Presidente; S.E. Mons. Armando BRAMBILLA (aus. Roma), S.E. Mons. Pietro BROLLO (em. Udine), S.E. Mons. Domenico CALIANDRO (Nardò - Gallipoli), S.E. Mons. Salvatore GRISTINA (Catania), S.E. Mons. Antonio LANFRANCHI (Modena - Nonantola), S.E. Mons. Gualtiero SIGISMONDI (Foligno), S.E. Mons. Giancarlo VECERRICA (Fabriano - Matelica), eletti Membri.

Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

– S.E. Mons. Enrico SOLMI (Parma), eletto Presidente; S.E. Mons. Benvenuto Italo CASTELLANI (Lucca), S.E. Mons. Pietro Maria FRAGNELLI (Castellaneta), S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI (Tivoli), S.E. Mons. Mario RUSSOTTO (Caltanissetta), S.E. Mons. Giulio SANGUINETI (em. Brescia), S.E. Mons. Pietro SANTORO (Avezzano), S.E. Mons. Angelo SPINILLO (Teggiano - Policastro), eletti Membri.

Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese

– S.E. Mons. Ambrogio SPREAFICO (Frosinone - Veroli - Ferentino), eletto Presidente; S.E. Mons. Alfonso BADINI CONFALONIERI (Susa), S.E. Mons. Francesco BESCHI (Bergamo), S.E. Mons. Flavio Roberto CARRARO (em. Verona), S.E. Mons. Giuseppe FIORINI MOROSINI (Locri - Gerace), S.E. Mons. Antonio MATTIAZZO (Padova), S.E. Mons. Michele SECCIA (Teramo - Atri), S.E. Mons. Gianfranco TODISCO (Melfi - Rapolla - Venosa), eletti Membri.

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

– S.E. Mons. Mansueto BIANCHI (Pistoia), eletto Presidente; S.E. Mons. Michele CASTORO (Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo), S.E. Mons. Rodolfo CETOLONI (Montepulciano - Chiusi - Pienza), S.E. Mons. Giuseppe CHIARETTI (em. Perugia - Città della Pieve), S.E. Mons. Michele DE ROSA (Cerreto Sannita - Teleso - Sant'Agata de' Goti), S.E. Mons. Bruno FORTE (Chieti - Vasto), S.E. Mons. Karl GOLSER (Bolzano - Bressanone), S.E. Mons. Santo MARCIANÒ (Rossano - Cariati), eletti Membri.

Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

- S.E. Mons. Gianni AMBROSIO (Piacenza - Bobbio), eletto Presidente; S.E. Mons. Piero COCCIA (Pesaro), S.E. Mons. Salvatore DI CRISTINA (Monreale), S.E. Mons. Lorenzo LOPPA (Anagni - Alatri), S.E. Mons. Edoardo MENICHELLI (Ancona - Osimo), S.E. Mons. Michele PENNISI (Piazza Armerina), S.E. Mons. Eugenio RAVIGNANI (em. Trieste), S.E. Mons. Sebastiano SANGUINETTI (Tempio - Ampurias), S.E. Mons. Claudio STAGNI (Faenza - Modigliana), S.E. Mons. Giuseppe ZENTI (Verona), eletti Membri.

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- S.E. Mons. Giancarlo Maria BREGANTINI (Campobasso - Boiano), eletto Presidente; S.E. Mons. Giampaolo CREPALDI (Trieste), S.E. Mons. Domenico Umberto D'AMBROSIO (Lecce), S.E. Mons. Tommaso GHIRRELLI (Imola), S.E. Mons. Giovanni GIUDICI (Pavia), S.E. Mons. Andrea Bruno MAZZOCATO (Udine), S.E. Mons. Giuseppe ORLANDONI (Senigallia), S.E. Mons. Giovanni RICCHIUTI (Acerenza), S.E. Mons. Giovanni SANTUCCI (Massa Carrara - Pontremoli), S.E. Mons. Bassiano STAFFIERI (em. La Spezia - Sarzana - Brugnato), eletti Membri.

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- S.E. Mons. Claudio GIULIODORI (Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia), eletto Presidente; S.E. Mons. Roberto BUSTI (Mantova), S.E. Mons. Giovanni D'ERCOLE (aus. L'Aquila), S.E. Mons. Carlo MAZZA (Fidenza), S.E. Mons. Mario MEINI (Fiesole), S.E. Mons. Luciano PACOMIO (Mondovì), S.E. Mons. Giuseppe PETROCCHI (Latina - Terracina - Sezze - Priverno), S.E. Mons. Cosmo Francesco RUPPI (em. Lecce), S.E. Mons. Gastone SIMONI (Prato), S.E. Mons. Antonio STAGLIANÒ (Noto), eletti Membri.

Commissione Episcopale per le migrazioni

- S.E. Mons. Bruno SCHETTINO (Capua), eletto Presidente; S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Grosseto), S.E. Mons. Giuseppe ANDRICH (Belluno - Feltre), S.E. Mons. Lino Bortolo BELOTTI (già aus. Bergamo), S.E. Mons. Guerino DI TORA (aus. Roma), S.E. Mons. Calogero LA PIANA (Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela), S.E. Mons. Domenico MOGAVERO (Mazara del Vallo), S.E. Mons. Paolo SCHIAVON (aus. Roma), eletti Membri.

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto anche alle seguenti nomine:

Collegio dei Revisori dei Conti

– S.E. Mons. Roberto BUSTI (Mantova), eletto Presidente; S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI (Tivoli), Dott. Giuliano GRAZIOSI, eletti Membri.

Consiglio per gli Affari Giuridici

– S.E. Mons. Carlo Roberto Maria REDAELLI (aus. Milano), eletto Presidente; S.E. Mons. Lorenzo GHIZZONI (aus. Reggio Emilia - Guastalla), S.E. Mons. Filippo IANNONE (Sora - Aquino - Pontecorvo), S.E. Mons. Alberto TANASINI (Chiavari), S.E. Mons. Giuseppe VERSALDI (Alessandria), eletti Membri.

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici

– S.E. Mons. Simone GIUSTI (Livorno), eletto Presidente.

Servizio Nazionale per l'edilizia di culto (SNEC)

– Mons. Giuseppe RUSSO (Taranto), nominato Responsabile.

Caritas Italiana

– S.E. Mons. Riccardo FONTANA (Arezzo - Cortona - Sansepolcro), S.E. Mons. Donato NEGRO (Otranto), eletti Membri della Presidenza.

Comunità cattoliche filippine in Italia

– Padre Paulino Elmer BUMANGLAG, SVD, eletto Coordinatore pastorale.

Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

– Dott. Francesco ANTONETTI, eletto Presidente.

Confederazione Italiana Consulteri Familiari di ispirazione Cristiana (CFC Italia)

– Don Edoardo ALGERI (Bergamo), eletto Consulente ecclesiastico.

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto altresì alle seguenti conferme:

Associazione Biblica Italiana (ABI)

– Don Luca MAZZINGHI (Firenze), Presidente.

Unione Apostolica del Clero (UAC)

– Mons. Vittorio PERI (Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino), Presidente nazionale.

* * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 27 settembre, ha proceduto alle seguenti nomine:

Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici

– Dott. Carlo BINI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, eletto Membro.

Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

– Dott. Carlo BINI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, eletto Membro.

Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza

– Don Mauro BIANCHI (Piacenza - Bobbio), nominato Assistente ecclesiastico.

La Presidenza ha dato il benestare alla nomina di Don Valerio BERSANO (Alessandria) a Segretario nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della fede.

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Mauro Rivella

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Ottobre 2010

Anno XIV • n. 6 • Ottobre 2010

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata